

32  
**ISPETTORIA SAN FRANCESCO ZAVERIO**  
**COLLEGIO SAN PEDRO — FORTIN MERCEDES**  
**República Argentina**

Fortín Mercedes, 27 Dicembre 1954



Carissimi Confratelli:

Appena ritornato dal cimitero con lo schianto nel cuore vi annuncio la tragica morte dei confratelli professi perpetui

## **Sac. FILIPUZZI GIOVANNI BATTISTA**

di 33 anni di età

avvenuta ieri 26 Dicembre mentre preparavano un esplosivo per pescare nella laguna, che si trova nel campo del Collegio.

Sentendo la forte esplosione accorsero, ignari dell'accaduto, vari confratelli, tra cui il Sig. Ispettore, Don Carlo Pérez, presente per le feste natalizie. Trovati i due confratelli gravissimamente feriti e in fin di vita, si ebbe appena il tempo per amministrare loro l'assoluzione e l'estrema unzione e poco dopo ritornavano al Creatore. Il medico subito accorso non fece altro che constatare il decesso per dissanguamento. Potete immaginare, cari confratelli, la nostra costernazione, l'inmenso dolore delle mamme e familiari degli estinti.

Uniti Superiori, chierici, aspiranti, parenti e cooperatori elevarono abbondanti suffragi per questi due confratelli. Il Sig. Ispettore, la cui presenza e serenità fu balsamo a tanto dolore, cantò la Messa funebre. Sacerdoti e chierici portarono a spalle fino al cimitero le due care salme, che riposano nel panteon della nostra Società.



Il. Sac. Filipuzzi Giovanni era nato a Spillimergo (Italia) nel 1921. In tenera età fu portato dai genitori immigranti a queste lande per stabilirsi in una azienda agricola a Villa Regina (Río Negro). Quivi lo zelante parroco salesiano Don Marcello Gardin teneva seco una diecina di ragazzi per provarli e trovarli idonei mandarli a questo aspirandato. Anche Don Filipuzzi fu tra i prescelti e data buona prova di se, venne a questo istituto dove restó dal 1934 al 1944 come aspirante, novizio, studente di filosofia e tirocinante.

Ammesso alla professione perpetua, partiva per Córdoba, dove dopo quattro anni nel 1948 coronava l'aspirazione della sua vita con l'ordinazione sacerdotale. Suo Motto fu "In omnibus Christus" e fu davvero la norma della sua vita sacerdotale.

Subito ebbe dalla fiducia dei Superiori posti di responsabilità come assistente dei chierici, Catechista a General Roca e General Acha. Finalmente da pochi mesi era qui come professore di disegno e missionario in questa immensa parrocchia di piú di quattro mila chilometri quadrati.

Sue caratteristiche furono una povertá e distacco dalle cose della terra veramente mirabile. Aveva appena una muta di biancheria, una veste e il breviario: tutto il suo corredo.

Mentre era cosí rigido con se stesso, era molto generoso con gli altri, non sapeva dir di no a nessuno. Tutti gli volevano bene per l'incanto del suo sorriso, la sua serenitá e squisita caritá e pazienza.

Spiccava la sua pietá specialmente nel dir la Messa, che aveva messo come il centro della sua vita: pareva sempre un novello sacerdote.

Buon figlio di Don Bosco, era un lavoratore instancabile e sacrificato. Restano qui come suo ricordo un boschetto di aguaribay e un viale di duemila cinquecento metri di lunghezza che une il nostro Santuario col vicino paese di Pedro Luro; incaricato ultimamente di visitare la scuole pubbliche della parrocchia, tutti i giorni liberi dalla sua scuola, percorreva a cavallo sessanta, settanta e piú chilometri, diceva Messa, predicava, faceva scuola di catechismo a piccoli e grandi, proiettava filmine ecc. tutto per fare penetrare le veritá evangeliche. Sua bella corona furono quest'anno un centinaio di Prime Comunioni preparate con grande sacrificio in scuole dove prima non arrivava il Sacerdote.

La sua morte tragica e prematura lascia un gran vuoto ed ha destato in tutti largo cordoglio.

---